

APOCALISSE DI GIOVANNI



Jean Fouquet (1420 - 1481 ca.)

**Indice
di questo file**

- 1. Il Piano di Ap: due indicazioni devianti**
- 2. Il Piano di Ap: due parti e struttura a sviluppo lineare**
- 3. I settenari nell'articolazione di Ap**
 - estensione dei settenari**
 - dissimilazione dei quattro settenari**
 - conclusione**



fac-simile di un «Beato» (commentario di Beato di Liébana all'Ap con miniature)

Piano e contenuto di Ap

**Si può affrontare
la lettura dell'Apocalisse
solo se si ha un'idea
della sua articolazione**

due indicazioni devianti

(1) In Ap non c'è alcun ordine

Alcuni commentatori dividono testo e commento con sottotitoli ma senza dare un grafico riassuntivo della tessitura di tutto il libro. Quei titoli sono messi solo per la comodità del lettore ma non intendono interpretare il progetto di chi ha scritto l'Ap.

**Così hanno fatto i commentatori antichi
e così fa qualche moderno come W. Bousset (⁶1906),
R.H. Charles (1920), W. Hadorn (1928), P. Prigent (1981)**

**Giovanni di Patmos, però, spesso descrive e conteggia
tre, o quattro, o sette, o addirittura dodici elementi simili
questo fa pensare che abbia disposto in ordine e progressione
anche l'intero libro, e non solo qualche sua parte.**

(2) L'Ap è costruita su uno schema chiastico-concentrico

**Dopo aver disposto alcune parti in progressione
e dopo avere raggiunto il culmine a circa metà del libro,
l'autore ri-discenderebbe verso la sua conclusione,
disponendo in ordine inverso elementi analoghi a quelli
della prima parte, a questo modo:**

A-B-C ... X ... C-B-A.

**Così hanno creduto d'interpretare la trama di Ap:
W.N. Lund (1942), E. Schüssler Fiorenza (1991)
J. Ellul (1975), K.A. Strand (1989), J.-P. Charlier (1991)
J.-O Tuñí - X. Alegre (1995), F. Mondati (1997)**

Tuttavia ...

... questo modo di procedere comporta inevitabili forzature:
la visione finale della Gerusalemme escatologica (Ap 21-22)
dovrebbe per esempio essere parallela ai 7 messaggi
indirizzati dal Cristo alle 7 piccole Chiese d'Asia, in Ap 1-3

Qualsiasi narratore, infatti, se proprio non è del tutto mediocre
(e Giovanni è invece un narratore di prima classe),
mai metterebbe **la scena più importante**
al centro del suo libro o del suo film,
né mai terminerebbe la sua opera «in diminuendo»,
ripetendo cose già dette, perché è l'ultima scena
a essere punto d'arrivo e di gravitazione

Cf. il principio dell'antica retorica:

«*cavendum ne decrescat oratio* - Si deve fare di tutto
perché il discorso non vada scemando»

(Quintiliano, *De institutione oratoria* 5, 12,14; 9, 4,23)

**Presumibilmente, dunque, l'Ap di Giovanni ha un ordine
presumibilmente l'ordine non è a schema concentrico,
ma a sviluppo lineare e con un finale in crescendo.
Di fatto ha un finale grandioso
come non ha alcun altro libro del NT e non solo del NT.**

Così ritiene la grande maggioranza dei commentatori.

**Tra i moltissimi vanno ricordati E.-B. Allo (¹1921, ³1933)
E. Lohmeyer (1926), A. Wikenhauser (1947)
e soprattutto U. Vanni (¹1970, ²1980)
la cui strutturazione a sviluppo lineare in avanti
è stata accolta da studiosi come J. Lambrecht (1980)
e C.H. Giblin (1974; 1991).**

**Dopotutto anche i sostenitori della struttura a chiasmo
non possono non riconoscere il carattere conclusivo
della visione finale della Gerusalemme nuova.**

**(3) Struttura a sviluppo lineare in due parti (diseguali)
la prima di 3 capitoli (Ap 1-3), la seconda di 19 (Ap 4-22)**

**Per affermare
che le parti sono due
si possono portare
almeno quattro ragioni**

***Prima ragione:
l'ambientazione di luogo e di tempo***

**La vicenda di Ap 1-3 è ambientata a Patmos,
piccola isola egea delle Sporadi,
dove Giovanni dice di essersi trovato
«per la parola di Dio e la testimonianza di Gesù» (Ap 1,9)**

**Nel primo versetto del cap. IV la vicenda si trasferisce poi in cielo
dove Giovanni è invitato a salire attraverso la porta aperta
che gli è apparsa.**

**La minuscola Patmos da una parte (34 km²)
e la santa abitazione di Dio in cielo dall'altra,
sono ambientazioni così diverse e sproporzionate tra loro
che il lettore non può non avvertire in 4,1 un salto narrativo.**

**Quanto alla dimensione del tempo,
in Ap 1-3 tutto accade in un solo giorno, il giorno del Signore,
nel quale il Simile a figlio d'uomo, dopo essere apparso a Giovanni,
gli dètta i sette messaggi per le sette Chiese.**

**In Ap 4-22, invece il tempo è misurato
in scansioni inconsuete e senza verisimiglianza:
3 anni e mezzo, 1260 giorni, 42 mesi, mezzora,
mille anni, o con la formula: «per i secoli dei secoli»**

**Quelli di Ap 1-3 sono tempi da cronaca
quelli di Ap 4-22 a volte parlano della storia
ma abbracciando tutto insieme
il tempo antico- e neo-testamentario -
e più spesso sono invece i tempi
del linguaggio apocalittico**

***Seconda ragione:
due diverse rappresentazioni della Chiesa***

Mantenendosi sempre a livello **locale**,
i primi tre capitoli si interessano alle 7 Chiese d'Asia,
ai loro pregi e ai loro difetti, ai loro vizi e alle loro virtù:
con frequente ricorso al termine **“*ekklēsia*”** - ἐκκλησία”

Non è così, invece, in Ap 4-22
dove la Chiesa è quella **universale**
sia geograficamente sia cronologicamente.
Geograficamente è il popolo dei 144.000 (7,1-8; 14,1)
e la folla innumerevole i cui membri vengono
da ogni etnia, tribù, popolo e lingua (7,9-17; Ap 21,12-14)
Cronologicamente è il popolo indivisibile
delle due componenti antico- e neo-testamentaria.

***Terza ragione:
due diverse immagini cristologiche***

In Ap 1,13-20 il Cristo è presentato
come **«Uno simile a figlio d'uomo»**
e tale resta anche nei seguenti due capitoli
nei quali “il Simile a Figlio d’Uomo” detta a Giovanni
i sette messaggi per le 7 Chiese d’Asia.

A partire dalla visione di Ap 4-5,
il Cristo invece è dapprima presentato,
e poi prevalentemente riproposto, come **l’«Agnello»**
che col suo sangue ha radunato
un popolo da ogni nazione (5,9)
che è seguito dai 144.000 dovunque egli vada (14,4)
e che vincerà la Bestia e i dieci re, suoi complici (17,14)

***Quarta ragione:
l'importanza delle due visioni iniziali***

In Ap 1 la visione di Patmos

**è all'origine di tutto quello che segue in Ap 2-3
dove il Cristo, apparso a Giovanni,
gli detta i messaggi per le sette Chiese d'Asia**

In Ap 4 la visione del Trono

**è all'origine di tutto quello che segue in Ap 4-22:
il trono sarà anche l'immagine conclusiva (22,3-5)
così che i cap. 4-22 sono sotto il segno di Dio
che guida la storia con saggio e potente governo.**

Le due parti si potrebbero intitolare:

«Il Cristo e le sette Chiese d'Asia» (Ap 1-3)

«Piano e azione di Dio nella storia e nell'escatologia» (Ap 4-22)

Le due parti dell'Apocalisse

Prima parte (Ap 1-3)

Visione di Patmos

Le sette Chiese d'Asia

Il Simile a figlio d'uomo

Seconda parte (Ap 4-22)

Visione del trono di Dio e il governo di Dio sulla storia

La Chiesa come popolo universale proveniente da ogni nazione

L'Agnello pasquale vincitore rivelatore e guida

I settenari nell'articolazione dell'Apocalisse

L'agire settuplice del Cristo in Ap 1-8
e l'agire settuplice di Dio in Ap 8-16

In Ap 1 - 3 il Cristo dell'Apocalisse chiede al suo scriba Giovanni di mettere per iscritto 7 messaggi e di inviarli alle 7 Chiese d'Asia.

Lo stesso Cristo, poi, come nessuno nelle tre zone del cosmo sa fare,

in Ap 4 - 8 apre i 7 sigilli che chiudono il rotolo dei decreti divini. Analogamente, con le piaghe dei 7 angeli delle trombe (Ap 8 - 11)

e dei sette angeli delle coppe (Ap 15 - 16),

Dio colpisce gli adoratori di idoli e demoni (Ap 9,20-21)

e, rispettivamente, della Bestia e della sua statua (Ap 16,2).

Due volte, dunque, l'agire del Cristo
e due volte l'agire di Dio
sono segnati dal numero **sette**

il quale esprime **la perfezione** e **l'efficacia** del loro agire
sia *ad intra*: a beneficio delle Chiese
sia *ad extra*: nella contrapposizione alle forze del male.

Per designare questi quattro testi

Gioacchino da Fiore (+ 1202)

[il più grande interprete medievale dell'Apocalisse,
«di spirito profetico dotato» - Dante Alighieri]

coniò il termine *septenarium*,

così che un *settenario* dell'Apocalisse

si può definire come

«azione settuplice, perfetta ed efficace
di Dio e del suo Cristo,
a beneficio delle Chiese
o per vincere le forze del male».

L'estensione dei quattro settenari

Il primo e il secondo coprono ciascuno due capitoli (Ap 2 - 3; 6,1 - 8,1)
il terzo copre quattro capitoli (Ap 8,2 - 11,19)
e il quarto due capitoli (Ap 15,1 - 16,21).
In totale: dieci capitoli!, quasi la metà del libro.

Ma non è tutto.

Il **primo settenario**, infatti, resterebbe sospeso nel nulla senza Ap 1, dove, a due riprese, il Cristo comanda a Giovanni di Patmos di scrivere alle sette Chiese (1,11.19)

Allo stesso modo, **l'apertura dei sette sigilli** da parte del Cristo-Agnello è introdotta dalla visione del rotolo sigillato sulla destra di Dio (Ap 4 - 5)

Infine il **settenario delle coppe** non si comprende se non come conclusione della vicenda del Drago (Ap 12) e delle due Bestie (Ap 13 - 14).

**Le visioni introduttive
sono:**



**Ap 1
Ap 4-5
-
Ap 12-15**



**+ Ap 2-3
+ Ap 6,1-8,1
[Ap 8-11]
+ Ap 16**

**I quattro settenari
sono:**



**(i 7 messaggi alle 7 Chiese d'Asia)
(l'apertura dei 7 sigilli del rotolo)
(lo squillo delle sette trombe)
(il versamento delle sette coppe)**

**Tutti i primi sedici capitoli, dunque,
sono o preparazione o sviluppo dei settenari.**

Non basta ancora:

**poiché la pressione di Dio per la conversione
nei settenari delle trombe e delle coppe
ha incontrato resistenza e indurimento,
a Dio non resta che l'intervento giudiziale
di cui parlano i cap. 17-22.**

**Se questo è vero, non si può non concludere
che la comprensione di tutta l'Apocalisse
passa per la comprensione
dei suoi quattro settenari.**

**Imbastita su quattro narrazioni settenarie,
l'Apocalisse sarebbe però, prevedibilmente,
un libro monotono
se quei suoi settenari fossero ripetitivi
nella forma e nel contenuto.**

**Ma essi non lo sono affatto,
e ognuno ha la sua distintiva peculiarità: →**

Dissimilazione del settenario dei messaggi dagli altri tre

Il settenario dei messaggi alle Chiese si caratterizza per:

- lo stesso schema e la stessa ampiezza per ognuno dei messaggi**
- l'ecclesiologia: parla di sette Chiese «locali»**
- i concreti riferimenti geografici (Patmos Efeso Smirne Pergamo...)**
- la precisa ambientazione temporale (= nel giorno del Signore)**
- il contenuto esortativo (elogi rimproveri inviti imperativi ...)**

Nei 7 messaggi di Ap 2 - 3 l'orizzonte è sempre molto ristretto, e i tempi e i luoghi sono sempre luoghi e tempi da cronaca locale, non da opera storica, e tanto meno da fiaba.

In Ap 4 - 22, invece, attraverso la porta che si apre nel cielo (4,1), si trapassa al cospetto del trono di Dio, al luogo che è il più santo e venerabile cui si possa pensare. E Giovanni sale lassù perché gli sia mostrato ciò che per decreto divino deve accadere (4,1), e cioè tutto il corso della storia con i suoi tempi lunghi

Dissimilazione del settenario dei sigilli dagli altri due

Il settenario delle trombe si caratterizza perché:

- il soggetto è il Cristo (come per i messaggi alle Chiese)**
- il Cristo -dettaglio di grande rilevanza- è soggetto unico**
- (Sia nel terzo, sia nel quarto settenario invece i soggetti sono 7: sono dunque 7 + 7 angeli, per un totale di quattordici).**
- tra quei 14 angeli e il Cristo c'è una sproporzione incolmabile:**

L'Agnello è introdotto con enfasi - nessuna enfasi per gli angeli

Una liturgia celebra l'Agnello - nessuna liturgia per gli angeli

Storia passata salvatrice dell'Agnello - nessuna storia per gli angeli

Agnello rivelatore - angeli «sterminatori» del nuovo esodo

In particolare, è di importanza ermeneutica decisiva che si metta in luce la differenza tra l'azione dell'Agnello e quella dei quattordici angeli. I commentatori intendono -sbagliando- anche il settenario dei sigilli come settenario di piaghe (trombe e coppe scatenano piaghe esodali).

Questo significa fare una lettura «catastrofistica» di Ap, ma alla lettura «catastrofistica» bisogna invece contrapporre la lettura «profetica», esodale, positiva e beatificante

Dissimilazione dei settenari di trombe e coppe

- Negli ultimi 2 settenari, trombe e coppe scatenano piaghe esodali e gli ambienti colpiti sono gli stessi (terra mare fiumi sorgenti astri...)
- ma si differenziano per il vero bersaglio che sono gli esseri umani:
- Le piaghe delle trombe si abbattano su chi adora idoli e demoni
- le piaghe delle coppe si abbattano sull'idolatria della Bestia-dal-mare

A sorpresa in Ap non c'è una sola serie di piaghe esodali, ma due!
nulla del genere si riscontra nel Pentateuco, nei Salmi 78, 105... o in Sap 11-19

Bisogna dunque chiedersi perché mai l'Ap narri due volte il nuovo esodo e la risposta è che le 2 diverse serie di piaghe sono per 2 diverse idolatrie.

L'Ap è così non solo il libro del nuovo esodo, ma anche il libro del primo comandamento che dice «Non avrai altro dio fuori di me».

Conclusione circa il significato dei settenari nell'intreccio del libro dell'Apocalisse

**In Ap Giovanni si rivolge alle sette Chiese d'Asia
con una narrazione ritmata dai quattro settenari**

- per dire loro

**che è perfetta ed efficace l'azione rivelatrice
con cui il Cristo getta luce sui tratti bui della vita e della storia,**

- e per dire loro

**che è perfetto ed efficace l'intervento esodale
con cui Dio sta conducendo i popoli fuori
dalle prostituzioni e le idolatrie di «Babilonia»,
verso la nuova terra promessa
dove l'albero di vita porta frutto dodici volte l'anno.**

Le due parti dell'Apocalisse e le loro sezioni

Prima parte (Ap 1-3)

Cristofania a Patmos nel giorno del Signore
I messaggi alle sette Chiese d'Asia
(primo settenario)

Seconda parte (Ap 4-22)

Ciclo della rivelazione dell'Agnello
(secondo settenario)

Ciclo delle piaghe medicinali contro le due idolatrie
(terzo e quarto settenario)

Ciclo del giudizio escatologico, negativo e positivo



Prima parte (Ap 1-3)

**Cristofania a Patmos nel giorno del Signore
I messaggi alle sette Chiese d'Asia**

Seconda parte (Ap 4-22)

Ciclo della rivelazione dell'Agnello

Visione di Trono rotolo e Agnello

L'Agnello apre i 7 sigilli del rotolo e ne rivela il contenuto

Ciclo delle piaghe medicinali contro le due idolatrie

Piaghe delle 7 trombe contro l'idolatria di idoli e demoni

Il costituirsi dell'idolatria della Bestia-dal-mare

Piaghe delle 7 coppe contro l'idolatria della Bestia

Ciclo del giudizio escatologico, negativo e positivo

Giudizio di Babilonia, delle 2 Bestie, del Drago e di Morte

La nuova Gerusalemme che discende dal cielo

